

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Porte davvero necessarie?

Apprendiamo dell'intenzione di far posare a Palazzo governativo, già la prossima settimana, delle porte a vetri, apribili solo con apposita tessera, il cui scopo sarà tra l'altro quello di evitare ai giornalisti di accedere al corridoio antistante la sala sedute del Consiglio di Stato.

Se tale intenzione risultasse confermata, ci permettiamo di esprimere delle perplessità.

Da un lato ci chiediamo infatti se il comportamento dei giornalisti sia davvero tale da rendere necessaria questa misura, che implicherà comunque, per l'ente pubblico, una spesa aggiuntiva. Una spesa che, per quanto contenuta, almeno a prima vista appare evitabile e costituirebbe pertanto un segnale discutibile, specie nell'attuale momento di ristrettezze economiche attraversato dal Cantone.

D'altra parte ci chiediamo se provvedimenti come la creazione di porte speciali, a meno di comprovata necessità, non siano poco consoni al principio della trasparenza, che dovrebbe ispirare l'agire dell'autorità politica, in primis di quella governativa (ciò che purtroppo, come dimostrano alcuni recenti fatti, non sempre accade...).

E' lapalissiano rilevare che, se i giornalisti - ovviamente nella misura in cui non rechino disturbo alle sedute dell'Esecutivo - stazionano fuori dalla sala riunioni del CdS (e, a quanto ci risulta, non certo con frequenza inquietante) questo avviene allo scopo di raccogliere interviste e notizie: compito d'interesse pubblico peraltro tutelato dal principio costituzionale della libertà di stampa e d'informazione.

Ci chiediamo quindi se l'adozione di provvedimenti - nella fattispecie: la creazione di "barriere fisiche" - che rendano più difficoltoso questo compito, non sia poco opportuna dal punto di vista dell'interesse pubblico e del diritto del cittadino a ricevere un'informazione il più possibile completa, oggettiva e "di prima mano", e questo in un campo sensibile e importante quale è quello delle scelte e delle decisioni di chi è stato chiamato dagli elettori a compiti governativi.

Ci chiediamo infine se, in senso lato, le previste nuove porte non rischino di sancire un ulteriore allontanamento della politica dal cittadino; ciò che avverrebbe in un momento particolarmente inopportuno.

Oltretutto l'aumento degli ostacoli che limitano ai media l'accesso paritario alle fonti governative, non farà che acuire il problema delle fughe di notizie incontrollate da Palazzo a vantaggio dell'uno o dell'altro media (a dipendenza di chi è la "gola profonda"), a tutto danno della trasparenza e dell'oggettività dell'informazione al cittadino.

Alla luce delle precedenti considerazioni chiediamo quindi al lod CdS:

- Il CdS conferma l'imminente posa di porte a vetri secondo quanto indicato sopra?
- Il CdS ritiene adeguata e necessaria la posa delle citate porte? Non teme il CdS di dare, in questo modo, un segnale quanto meno equivoco, sia dal punto di vista della libertà d'informazione che da quello finanziario?

LORENZO QUADRI
DUCRY - GOBBI N. -
MARRA - SAVOIA